

Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo. Dopo avere digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: “Se tu sei figlio di Dio, di’ che queste pietre diventino pane”. Allora Gesù gli rispose: “Vattene satana, sta scritto: “Il Signore Dio tuo adorerai, a lui solo renderai culto”. Allora il diavolo lo lasciò ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Sinteticamente la pagina del Vangelo che la Liturgia oggi ci offre è il resoconto delle tentazioni di Gesù subite nel deserto, che si articolano in tre passaggi fondamentali:

- non di solo pane vivrà l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio; **prima tentazione che riguarda la fame e la sete fisica.**
- Non metterai alla prova il Signore tuo Dio; **la seconda tentazione che riguarda il bisogno di essere al centro dell’universo, di attirare l’attenzione su di sé**, di essere stimati, approvati, esaltati, osannati dagli altri.
Infatti, la tentazione a cui è sottoposto Gesù è quella di buttarsi dal pinnacolo perché, attraverso l’intervento miracolistico di Dio, non si sarebbe fatto male, sarebbe planato a terra integro.
- **La terza tentazione riguarda il potere e la gloria connessa con il potere**, l’onore che seduce quasi tutti gli uomini.

Queste sono le tre tentazioni a cui è sottoposto l’uomo Gesù, l’uomo nato integro da Maria, senza peccato, e che adesso come uomo deve affrontare la vicenda dell’esistenza, affrontare soprattutto tutte le prove connesse con il suo ministero, con la sua missione che è quella di salvare l’umanità.

Da che cosa Gesù deve salvare l’umanità?

Proprio da queste tentazioni del diavolo, dalla sudditanza al diavolo.

Vorrei che oggi riflettessimo su questa verità: noi tutti siamo sedotti dal diavolo, basta considerare queste tre tentazioni, basta guardare nella propria esistenza come agiscono queste seduzioni in noi, come ci possiedono in qualche misura.

Soprattutto quella del potere, che è legata al dominio di satana: *tutte queste cose sono mie, te le darò.*

Questa è la prima prova che Gesù deve subire; se non la supera, inizia una attività mondana, umana, sotto le insidie e sotto le trame negative del diavolo.

Emancipandosi dalle sue subdole suggestioni, dai suoi pensieri malvagi, dalle sue tentazioni, egli può, invece, compiere l’opera di Dio.

Possiamo capire da queste prime battute del Vangelo che Gesù è stato salvato, attraverso questa resistenza, dalla Parola di Dio, è stato salvato anche lui da Dio tramite l'obbedienza alla Sua parola, è stato salvato dalle suggestioni del male, del demonio.

Può, quindi, salvare ognuno di noi, può iniziare a salvare sin da questo mondo ciascuno dal potere che il demonio esercita nella nostra vita.

Questo è uno dei misteri della nostra fede, collegati al nostro *Credo*.

Chi non crede in Dio non crede neanche nel demonio; crede che esista solamente l'uomo che deve affrontare le difficoltà e i limiti della vita, che con il suo ingegno e con la sua industria, con la sua riflessione e con il suo studio, debba contrastare tutto il male che ci assale, che ci pervade e di cui facciamo esperienza.

Se siamo lucidi, semplici, se abbiamo il coraggio di guardare la realtà con realismo, vediamo come queste tre tentazioni del diavolo siano all'opera nella società; basta guardare qualsiasi *talkshow*, qualsiasi programma o film: si vede subito come la trama delle esistenze dei protagonisti sia tutta intessuta di queste debolezze: fisica, psichica, intellettuale, morale...

Noi tutti siamo in balia, chi più chi meno; certo, la maggior parte si attiene alla "linea mediana" per cui ci sembra di essere normali; questa linea mediana è quella che consiste nel "non farla troppo grossa" per meritare la galera, ma anche quella di coloro che si impegnano poco nel liberarsi di tutto per diventare santi.

Questo grande compromesso tutti noi ogni giorno stipuliamo con le nostre debolezze e fragilità; liberarsi al cento per cento ci sembra quasi impossibile, ma, nello stesso tempo e per nostra fortuna, mettiamo un argine, un freno ad una esuberanza che ci trascinerebbe alla distruzione.

Essere credenti significa non accontentarsi dell'onorevole compromesso, non accontentarsi di essere e di vivere nella linea mediana, ma di cercare di fare come Gesù, inoltrarsi nel deserto e accogliere la battaglia; vuol dire cercare di dedicare uno spazio nella propria giornata all'osservazione, all'analisi dei propri pensieri per discernere in mezzo ad essi quelli seminati dal demonio o dalla carne o dal mondo, dalla cattive abitudini, dalla cultura imperante, dal "bon ton" oppure, come si dice oggi, dal "politically correct".

Cerchiamo di avere una santa e sana riprovazione di queste cose, senza volerci innalzare su di un piedistallo ipotetico perché siamo credenti; senza volersi innalzare su di un livello sopra gli altri, che per altro non abbiamo, ma che comunque ci seduce.

Voler seguire fino in fondo la via di Dio, con umiltà, con semplicità, con costanza, con perseveranza: cerchiamo di avanzare in questo combattimento e diventeremo capaci insieme a Gesù e per i suoi meriti, con il suo aiuto, di rispondere alle suggestioni del demonio come ha fatto lui.

Non di solo pane vive l'uomo, il Signore tuo Dio adorerai e a Lui solo renderai culto.

Gesù tentato nel deserto da satana

Omelia 1-3-2020

Mt 4,1-11

p. G. Papparone o.p.

Che questo tempo di Quaresima possa essere vissuto come tale; non solo come memoriale liturgico vano e sterile, ma come un impegno costante, paziente, vigile, quotidiano, per allontanare da noi tutti quei pensieri, desideri, attrazioni, suggestioni che la nostra intelligenza e la nostra coscienza ci fanno percepire come provenienti dal demonio, dal mondo e dalla carne.

Che il Signore vi custodisca nel suo amore e dia a tutti voi la capacità di poter avanzare in questa lotta, perché, solo attraverso di essa e vincendo le quotidiane battaglie, potremo sperimentare la salvezza, la gioia, la pace, la libertà che vengono da Dio.

Vi auguro con tutto il cuore di poter vivere questa Quaresima in questa prospettiva.

Sia lodato Gesù Cristo.